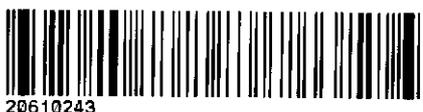




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0007683 P-4.22.25
del 10/08/2018



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e, p.c.

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

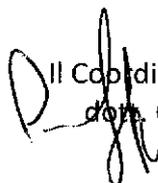
Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027- COM(2018) 434.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, quale Amministrazione interessata, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.


Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa Digitale (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 – COM(2018) 434.

– **Codice della proposta:** COM(2018) 434 del 6 giugno 2018

La proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce un nuovo programma volto ad accrescere e massimizzare i vantaggi della trasformazione digitale per tutti i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese europee. Esso si concentra sul rafforzamento delle capacità dell'Europa nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale, nella cibersecurity e nelle competenze digitali avanzate e sulla garanzia di un loro ampio utilizzo nell'economia e nella società

Premessa: finalità e contesto

Finalità generali:

Il programma mira a:

- sviluppare e potenziare le capacità dell'UE di calcolo ad alte prestazioni (HPC) ed elaborazione dei dati, nonché garantire il loro ampio utilizzo sia nei settori di interesse pubblico come la sanità, l'ambiente e la sicurezza, sia da parte dell'industria, in particolare delle PMI;
- sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'intelligenza artificiale, come le risorse di dati e gli archivi di algoritmi dell'intelligenza artificiale, e renderle accessibili a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni, nonché rafforzare e promuovere i legami tra le strutture di prova e sperimentazione dell'intelligenza artificiale già esistenti negli Stati membri;
- garantire che le capacità essenziali necessarie per rendere sicure l'economia digitale, la società e la democrazia dell'UE siano disponibili e accessibili al settore pubblico e alle imprese dell'UE, nonché migliorare la competitività dell'industria della cibersecurity dell'UE;
- **garantire che la forza lavoro attuale e futura possano acquisire facilmente competenze digitali avanzate, in particolare nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale e nella cibersecurity, offrendo agli studenti, ai laureati e ai lavoratori esistenti gli strumenti necessari per acquisire e sviluppare tali competenze, ovunque essi si trovino;**
- ampliare l'impiego ottimale delle capacità digitali, in particolare del calcolo ad alte prestazioni, dell'intelligenza artificiale e della cibersecurity, in tutti i settori dell'economia, nei settori di interesse pubblico e nella società, compresa l'implementazione di soluzioni interoperabili nei settori di interesse pubblico, nonché facilitare l'accesso alla tecnologia e al know-how per tutte le imprese, in particolare le PMI.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti UE**

Il programma si collega agli strumenti di investimento esistenti. Gli investimenti nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione (RSI) delle tecnologie digitali effettuati nell'ambito del programma H2020 e di programmi quadro precedenti hanno permesso all'Europa di restare competitiva in settori chiave come la robotica, le apparecchiature di telecomunicazione e la tecnologia dei sensori. Si condivide la necessità di mantenere e aumentare i finanziamenti nel settore RSI nel prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il programma è coerente anche le altre normative UE integrando e affiancando una serie di altri strumenti proposti nel quadro finanziario pluriennale post 2020, in particolare: Orizzonte Europa, il meccanismo per collegare l'Europa (MCE), il **programma Europa creativa (compresa la sezione MEDIA)**, il Fondo InvestEU, COSME, il programma per il mercato unico, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus ed altri Fondi europei.

Si conviene sul fatto che le sinergie tra i programmi (per quanto ci riguarda in particolare con il programma Europa Creativa – media attualmente in fase di revisione) permetteranno di realizzare economie di scala, compiere investimenti più coerenti e offrire ai cittadini e agli operatori economici risultati migliori. In tal modo aumenteranno l'incidenza sul campo degli investimenti digitali a livello dell'UE, mentre gli investimenti digitali nazionali e regionali potranno integrare meglio l'azione a livello dell'UE.

Si apprezzano le forti sinergie tra il programma Europa digitale e il programma Europa creativa, in particolare per quanto riguarda la sezione MEDIA e la sezione trasversale. MEDIA sostiene azioni mirate (ad esempio l'accesso a contenuti, la promozione e l'allargamento e la diversificazione del pubblico) promuovendo la competitività dei settori culturali e creativi, in particolare del settore audiovisivo, e il loro adeguamento all'ambiente digitale. La sezione trasversale mira, tra le altre priorità, a una migliore comprensione delle dinamiche dei media digitali e alla trasformazione digitale del settore europeo dei mezzi di comunicazione. Il programma Europa digitale sosterrà tali sezioni consentendo un ampio accesso alle tecnologie all'avanguardia, alle norme (laddove necessario) e alle infrastrutture necessarie per lo sviluppo di capacità.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

Il programma è riferito a un'Unione di 27 Stati membri, avendo il Regno Unito notificato al Consiglio europeo, il 29 marzo 2017, l'intenzione di recedere dall'Unione europea e dall'Euratom in forza dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea.

• Base giuridica

In considerazione dell'ampia portata dell'intervento nell'ambito del programma Europa digitale, la sua base giuridica è data dalle seguenti disposizioni del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE):

- articolo 173, paragrafo 3, del TFUE per la maggior parte delle attività intraprese nell'ambito del programma;
- articolo 172 del TFUE, in particolare per quanto riguarda la trasformazione digitale dei settori di interesse pubblico

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà mirando a sfruttare le sinergie ottenute dalla somma dei fondamentali essenziali dell'economia digitale: infrastruttura di dati e calcolo intelligente, cibersecurity, intelligenza artificiale, **competenze digitali avanzate** e applicazioni nell'industria e nei settori di interesse pubblico. Grazie al sostegno nell'ambito di un unico strumento coerente, tali pilastri faranno fiorire l'economia dei dati, promuoveranno l'inclusione, catalizzeranno progetti innovativi e garantiranno la distribuzione del valore.

Si conviene sul fatto che l'intervento a livello dell'UE è necessario per pianificare, finanziare congiuntamente e coordinare le azioni ad un livello che permetta di affrontare queste sfide, nonché per garantire che i benefici derivanti dalle nuove tecnologie digitali siano pienamente condivisi in tutta l'Europa. Un'azione multilaterale coordinata permette altresì di evitare duplicazioni, utilizzare al meglio le sinergie collegando i finanziamenti a condizioni quadro, salvaguardare l'interoperabilità ed evitare punti ciechi o un profondo divario digitale geografico.

Nel complesso ciò accelererà l'implementazione e la diffusione delle nuove tecnologie, apporterà vantaggi strategici per le imprese europee, garantirà servizi pubblici migliori per i cittadini dell'UE e una maggiore capacità di compiere progressi decisivi nella soluzione delle sfide sociali (salute, individuazione e diagnosi di malattie, cambiamenti climatici, efficienza delle risorse, ecc.), con un generale miglioramento della qualità della vita in ogni ambito in tutta l'Unione.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

Considerato che la trasformazione digitale è diventata un fattore essenziale per la crescita, lo sviluppo sociale e la transizione verso un'economia sostenibile, è emersa una differenza sostanziale nel modo in cui l'UE e gli Stati membri stanziavano i finanziamenti per il digitale. L'attuale quadro per gli investimenti non è stato progettato per lo sviluppo di capacità digitali a livello dell'UE e il loro utilizzo ottimale. L'Unione ha quindi bisogno di un nuovo programma di finanziamento integrato e ambizioso per sostenere l'implementazione e l'utilizzo ottimale delle capacità digitali alla base dell'innovazione nei settori di pubblico interesse e nelle imprese. Esiste la chiara volontà da parte del settore pubblico di affrontare la trasformazione digitale a livello europeo, nonché di coinvestire nella creazione e nel rafforzamento della capacità digitale dell'UE. Oltre al forte sostegno politico all'intervento manifestato dal Consiglio europeo, anche il Consiglio e il Parlamento europeo si sono espressi in tal senso e hanno sollecitato ripetutamente il completamento in tempi rapidi del mercato unico digitale e dei relativi fascicoli individuali.

Il Parlamento ha espresso in particolare la preoccupazione che le risorse stanziare per le politiche digitali nel bilancio dell'UE fossero insufficienti per produrre un effetto reale e ha riconosciuto la necessità di stimolare l'economia europea con investimenti produttivi.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva e si condivide la scelta dello strumento giuridico (regolamento)

Data l'urgenza della situazione e il livello degli investimenti **necessari si condivide la forte necessità di un intervento dell'UE per finanziare e coordinare congiuntamente azioni di una portata tale da poter far fronte alle sfide derivanti dalla trasformazione digitale**. Ciò dovrebbe garantire che i benefici delle nuove tecnologie digitali siano pienamente condivisi. Un'azione coordinata come quella messa in campo dalla Commissione permette di evitare duplicazioni, utilizzare al meglio le sinergie collegando i finanziamenti a condizioni quadro, salvaguardare l'interoperabilità ed evitare punti ciechi o un profondo divario digitale geografico.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nella proposta sono confermi e coerenti in particolare con gli obiettivi della Legge n.220/2016 (di competenza della scrivente Amministrazione) che riforma e rafforza il sistema di sostegno pubblico al settore cinematografico e audiovisivo. Tra i punti qualificanti della nuova legge nazionale a favore del settore infatti vi è anche il rafforzamento delle competenze professionali nel nuovo contesto digitale.

Aumentando l'incidenza e l'efficienza dei finanziamenti pubblici tramite collegamenti pratici tra i diversi programmi (nel nostro caso con le azioni previste dal Programma Europa Creativa – MEDIA), l'UE e anche il nostro Paese potrà affrontare le sfide digitali in modo più mirato e razionale e costruirà o rafforzerà ecosistemi a sostegno della digitalizzazione, creando un maggior numero di posti di lavoro, aumentando la crescita e stimolando la competitività. Durante l'attuazione del programma Europa digitale si presterà particolare attenzione alla salvaguardia della concorrenza nel mercato interno.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

tempistica di adozione prevista: il regolamento ha appena avviato il suo iter di approvazione.

elementi di criticità;

I finanziamenti per lo sviluppo di competenze digitali avanzate – in base alla proposta di regolamento - sarebbero attuati in primo luogo tramite i poli dell'innovazione digitale, nonché dai pertinenti centri di competenza per garantire la conformità degli interventi nel campo delle competenze digitali avanzate con i più recenti sviluppi tecnologici.

Allo stato non sono chiare le modalità di accesso alle risorse e la possibilità che ne possano beneficiare anche le imprese del settore cinematografico e audiovisivo nei vari ambiti di intervento nonché il personale della PA di riferimento

ulteriori riunioni, tavoli, consultazioni, passaggi che si ritengono opportuni.

Si ritiene opportuna l'attivazione di eventuali tavoli di coordinamento per approfondire le sinergie con altri Programmi e valutare più attentamente i benefici per settore di nostra competenza lato PA e lato imprese e cittadini.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Costi: in linea con la proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 si prevede una dotazione finanziaria per il programma a 9.194 000 000 EUR a prezzi correnti.

E' inoltre apprezzabile che siano stati introdotti i seguenti elementi di semplificazione:

- flessibilità delle dotazioni di bilancio integrata a livello degli obiettivi specifici;
 - definizione dell'ambito dell'intervento a livello degli obiettivi generali, specifici e operativi. I criteri di ammissibilità, i tassi di finanziamento per le sovvenzioni e altri elementi dell'attuazione saranno indicati nei programmi di lavoro.
- La flessibilità è bilanciata garantendo il coinvolgimento degli Stati membri nell'attuazione del programma nel quadro di un gruppo di esperti di alto livello;

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Per quanto attiene alla nostra amministrazione ci si attende benefici in termini di efficacia ed efficienza delle procedure di valutazione dei progetti grazie al rafforzamento delle competenze digitali interne

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

La **digitalizzazione dell'industria in particolare** sarà attuata tramite i poli dell'innovazione digitale, che diffonderanno le capacità digitali, in particolare il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la ciber-sicurezza e **le competenze digitali, in tutti i settori dell'economia**, rendendo così possibile la trasformazione digitale dell'industria e delle organizzazioni del settore pubblico. I poli dell'innovazione digitale forniscono l'accesso a competenze tecnologiche e a strutture per la sperimentazione, consentendo alle organizzazioni di valutare meglio la giustificazione economica dei progetti di trasformazione digitale. I servizi di prova e sperimentazione forniti dai poli dell'innovazione digitale possono comprendere altre tecnologie abilitanti necessarie per l'implementazione di soluzioni complete di trasformazione digitale. Sarà creata una rete di poli dell'innovazione digitale garantendo la massima copertura geografica in tutta Europa. Le sovvenzioni relative ai poli dell'innovazione digitale saranno attribuite direttamente dalla Commissione. Tali risorse potrebbero produrre effetti positivi in termini di semplificazione burocratica/normativa.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Gli investimenti previsti dal Programma genereranno effetti positivi sui fruitori di servizi audiovisivi e sulle imprese che operano nel settore, grazie al maggior grado di competenza digitale raggiunto nel tempo e alla modernizzazione e trasformazione digitale dei settori di interesse pubblico ivi incluso quello di nostra pertinenza (cinema e audiovisivo).

info attive

Da: info attive
Inviato: venerdì 10 agosto 2018 11.21
A: info attive
Oggetto: I: Proposta di Regolamento COM(2018) 434 - Contributo MIBAC
Allegati: Relazione _Europa Digitale_Dg Cinema.pdf

Da: info attive

Inviato: martedì 7 agosto 2018 14.24

A: 'nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it'

Cc: 'MENCUCCINI PAOLA'; 'DG-C - DIREZIONE GENERALE CINEMA'; 'BINACCHI ROSANNA'; 'FUIANO CHIARA'; 'ZAMBARDINO BRUNO'; 'SG - SEGRETARIATO GENERALE'; 'SG - NUCLEO DI VALUTAZIONE ATTI UE'; Gaetano De Salvo; Biasini Roberto; Simona Roca

Oggetto: Proposta di Regolamento COM(2018) 434 - Contributo MIBAC

Si inoltra, in allegato, il contributo del Ministero dei Beni e le Attività Culturali sulla Proposta di Regolamento in oggetto.

Si rimane in attesa della Relazione governativa da inviare alle Camere ai sensi dell'art. 6, comma 4 della 234 del 2012, già sollecitata con nota n 7004 del 24 luglio 2018, la cui scadenza era fissata al 9 luglio 2018.

In assenza di riscontro entro venerdì 10 agosto 2018, il contributo in oggetto verrà, in ogni caso, inviato alle Camere. Grazie per la collaborazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche europee

Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE

Largo Chigi, 19 - 00187 ROMA

Inviato: martedì 24 luglio 2018 12:37

A: 'nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it' <nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it>

Cc: "segreteria.cdg@istruzione.it" (segreteria.cdg@istruzione.it) <segreteria.cdg@istruzione.it>; 'segreteria.gargano@istruzione.it' <segreteria.gargano@istruzione.it>; 'legislativo@tesoro.it' <legislativo@tesoro.it>; 'legislativo.finanze@tesoro.it' <legislativo.finanze@tesoro.it>; "segreteria.ualrp@interno.it" (segreteria.ualrp@interno.it) <segreteria.ualrp@interno.it>; 'legislativo.internazionali@interno.it' <legislativo.internazionali@interno.it>; 'Vincenzo Callea' <vincenzo.callea@interno.it>; 'paola.giusti@interno.it' <paola.giusti@interno.it>; 'gloria.sportoletti@interno.it' <gloria.sportoletti@interno.it>; 'adele.cardonaalbini@interno.it' <adele.cardonaalbini@interno.it>; SG - NUCLEO DI VALUTAZIONE ATTI UE <nucleovalutazioneattive@beniculturali.it>; "nucleovalutazioneue@lavoro.gov.it" (nucleovalutazioneue@lavoro.gov.it) <nucleovalutazioneue@lavoro.gov.it>; 'slagonegro@lavoro.gov.it' <slagonegro@lavoro.gov.it>; 'SegretariatoDiv3@lavoro.gov.it' <SegretariatoDiv3@lavoro.gov.it>; 'dgue.segreteria@esteri.it'; "'RPA" (rpa@rpue.esteri.it) (rpa@rpue.esteri.it) <rpa@rpue.esteri.it>; 'mertens@rpue.esteri.it' <mertens@rpue.esteri.it>; segreteriatecnica capodip <segreteriatecnicacapodip@politicheeuropee.it>; Villa Anna Maria <a.villa@palazzochigi.it>; Gaetano De Salvo <g.desalvo@palazzochigi.it>; Barazzoni Fiorenza <f.barazzoni@palazzochigi.it>; Guidi Valentina <v.guidi@palazzochigi.it>; Segreteria ufficio politiche europee <Segreteria.ufficiopoliticheeuropee@governo.it>; Marco Doglia <M.Doglia@governo.it>; Travisani Alessandro <a.travisani@palazzochigi.it>; Cristiana Graziano <c.graziano@palazzochigi.it>; Marco Venanzi <M.Venanzi@palazzochigi.it>; Filippi Luigi <l.filippi@palazzochigi.it>; Maria Elisabetta Locchi <M.Locchi@governo.it>; Paolo Boccardi <P.Boccardi@governo.it>; Sonia Gurrieri

<s.gurrieri@palazzochigi.it>; Stefania Gliubich <s.gliubich@palazzochigi.it>; Marco Sordini <m.sordini@palazzochigi.it>; Rossella Baselice <R.Baselice@governo.it>; Francesca Gindre <f.gindre@palazzochigi.it>; Nucciarelli Paola <p.nucciarelli@palazzochigi.it>; Angelo Di Meglio <a.dimeglio@palazzochigi.it>; Biasini Roberto <r.biasini@palazzochigi.it>; Simona Roca <S.Roca@governo.it>; Maria Alfonsina Stuppia <M.Stuppia@governo.it>; Emanuele Urzi <e.urzi@palazzochigi.it>; Montanaro Giuseppe <g.montanaro@palazzochigi.it>; Mara Angeloni <m.angeloni@palazzochigi.it>

Oggetto: Proposta di Regolamento COM(2018) 434 - Sollecito Relazione

Facendo seguito alla nota di questo Dipartimento nr. 734 del 26 ottobre 2015, si rappresenta che in data 20 giugno 2018 - n. protocollo 5738 - è stata trasmessa la richiesta di relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 234 del 2012, sulla *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027 – COM(2018) 434*.

Considerato che il termine di scadenza era previsto in data 09/07/2018, si sarà grati per cortese urgente riscontro da parte dell'Amministrazione competente per materia, inviando allo scrivente Ufficio la relazione in oggetto, accompagnata, se del caso, da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto di atto dell'Unione Europea e le norme nazionali vigenti (DPCM del 17 marzo 2015), al fine di consentirne, così come stabilito da obbligo di legge, il successivo inoltro alle Camere (art. 6, comma 4) nonché, se competenti ai sensi delle norme vigenti, alle Regioni per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2), alla Conferenza Stato-Città ed alle Autonomie locali (art. 26, comma 2).

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche europee

Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE

Largo Chigi, 19 - 00187 ROMA